



In caso di mancato recapito, restituire al CRP di Cuneo per l'inoltro al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa

Il santuario più alto d'Europa m 2020 s.m.l.

Numero 1 - Giugno 2022

La Guida
settimanale cattolico cuneese

Direttore Resp. Ezio Bernardi - **Suppl. al n. 27/2022** - Aut. Trib. Cuneo del 31.05.1948 n° 12. Iscrizione ROC n° 23765 del 26.08.2013 - "Poste Italiane Spa" Sped. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.2.2004 n° 46) art. 1, comma DCB CN (Italy) - Tipolitografia Subalpina, Cuneo - Tel. 0171.692077

Lo accolse pieno di gioia

La pagina di Vangelo che narra l'incontro di Gesù con Zaccheo ci farà compagnia in questa nuova stagione che ci apriamo ad aprire. Certi che "dove passa il Signore, anche la strada si redime". È una frase don Primo Mazzolari all'inizio di un suo libro intitolato proprio *Zaccheo*. Dove passa il Signore tutto si trasforma, dove si ferma a cercare il tuo sguardo, tutto fiorisce; dove capisci che stai a cuore a Lui, è da lì che si inizia a vivere.

È bella la strada per chi cammina, cantava Claudio Chieffo, e noi affezionati a Sant'Anna lo sappiamo. È bella la strada per chi va, è bella la strada che porta a casa... e dove ti aspettano già. Una nuova stagione che si apre, con i suoi tre mesi intensi, con i giorni pieni fatti di tanti sguardi e cuori da intercettare, da capire e da custodire, porta in sé sempre molte novità. La novità è che vi scrivo per la prima volta e in maniera ufficiale come nuovo rettore del santuario. È bella la strada che porta a casa... e dove ti aspettano già. Questo è quanto ho percepito in questi mesi di incontri, preparazione, buoni auguri ricevuti e coraggio mandatomi in tante maniere e per vie diverse. Ma si è a casa! Perché Sant'Anna è casa. Dove

c'è una brava nonna si sta sempre bene. Dove sai di essere ascoltato e compreso, ti senti a casa. Questo è per me Sant'Anna. Un luogo "dove ti aspettano già". Chi mi aspetta? Voi, cari pellegrini. Voi che salendo vi sentite a casa perché raggiunti da una mano che accarezza e asciuga lacrime, da una mano che sostiene e che indirizza, da due occhi che ti fanno vedere come devi imparare a brillare.

Sant'Anna non è solo casa, Sant'Anna è luogo dell'oggi. Nel Vangelo che ci guiderà e dal quale abbiamo tratto il tema della stagione "Lo accolse pieno di gioia", c'è questo avverbio di tempo "oggi", che mi auguro possa diventare vero per tutti voi.

"Oggi devo fermarmi a casa tua". È quanto Gesù dice a Zaccheo ed è quanto dice a me e a tutti voi, per ricordarci che *un uomo non può aderire a Cristo se non percepisce che Cristo è vero oggi!* Gli incontri con persone che ci guardano e ci comprendono come Gesù ha guardato e compreso Zaccheo, e che noi possiamo guardare, sono i fatti più importanti della vita. Per questo Sant'Anna è speciale! Ed è mio desiderio che lo diventi sempre di più e per tante persone.

Luogo di incontro, luogo di salvezza. Luogo in cui Cristo Gesù ci possa guardare e... salvare!

Zaccheo è piccolo, vuole vedere il Signore che passa, e allora si arrampica sul sicomoro. Racconta Sant'Agostino "E il Signore guardò proprio Zaccheo. Zaccheo fu guardato, e allora vide». Colpisce, questo triplice vedere: quello di Zaccheo, quello di Gesù e poi ancora quello di Zaccheo, dopo essere stato guardato dal Signore. Lo avrebbe visto passare anche se Gesù non avesse alzato gli occhi ma non sarebbe stato un incontro. Avrebbe magari soddisfatto quel minimo di curiosità buona per cui era salito sull'albero, ma non sarebbe stato un incontro. Qui sta il punto: alcuni credono che

la fede e la salvezza vengano col nostro sforzo di guardare, di cercare il Signore. Invece è il contrario: *tu sei salvo quando il Signore ti cerca, quando Lui ti guarda e tu ti lasci guardare e cercare*. Il Signore ti cerca per primo. E quando tu lo trovi, capisci che Lui stava là guardandoti, ti aspettava Lui, per primo. Ecco la salvezza: Lui ti ama *prima*. E tu ti lasci amare. La salvezza è proprio questo incontro dove Lui opera per primo.

La nuova stagione sia allora per tutti un prendere coscienza che anche a

Sant'Anna c'è già chi ci aspetta: il Signore. Perché ognuno di noi come Zaccheo possa essere *guardato* e a sua volta *vedere* nel profondo di sé stesso. Non sappiamo cosa abbia fatto Zaccheo poi nella vita... potrà averne fatte peggio di prima ma, nella sua vita la cosa che stava in mezzo all'anima, attorno a cui il cuore si avvinghiava, nella speranza e nel dolore, nel pentimento e nell'espiazione, era il ricordo di quell'istante, l'istante in cui quell'uomo lo guardò e gli disse: «Zaccheo». Saliamo a Sant'Anna allora, saliamo insieme per sentirci chiamare per nome dal Signore e riscoprire la struggente nostalgia che abbiamo di Lui. C'è una canzone dei Savage Garden - I Knew I Loved You - duetto americano ormai sciolto (dell'epoca dei miei vent'anni) che parla dell'importanza di uno sguardo "che finalmente arriva e porta con sé un senso di completezza... e nei tuoi occhi vedo i pezzi mancanti che sto cercando, e penso di aver trovato la mia via verso casa e sono completo ora che ti ho trovato...". Saliamo allora per trovare ciò che ci manca, saliamo per trovare ciò che ci completa! Vi aspettiamo!

Don Erik Turco

Estate 2022

**LO ACCOLSE
PIENO DI
GIOIA**

Cercava di vedere...

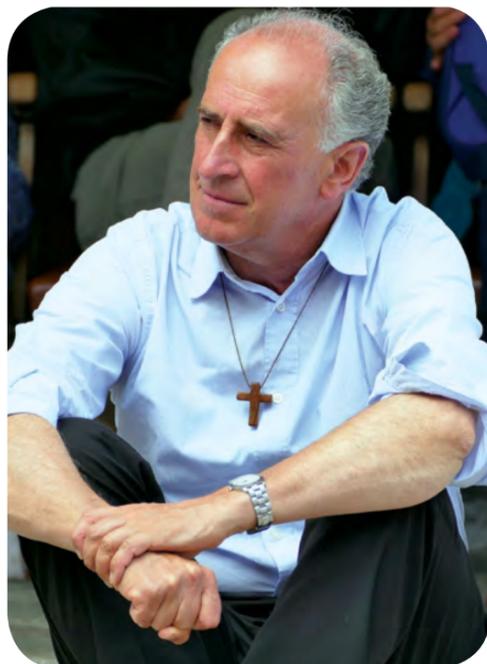
In queste due pagine vogliamo dire il nostro grazie a don Beppe Panero, rettore del Santuario per undici anni. Il Vangelo ci dice che Zaccheo "cercava di vedere" e "corse avanti"; l'evangelista Luca vuole portarci a vedere il volto di Gesù e in una delle sue beatitudini, il Signore dirà "beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete". Quante cose don Beppe ha visto in questi anni di servizio al Santuario, quante persone ha visto e guardato negli occhi... siamo in tanti ad essere stati guardati, attraverso lui, dal Signore stesso. Gli diciamo grazie! Ci ha fatto incontrare il Signore che è e rimane il vero Pellegrino nascosto in tanti pellegrini che, nel cammino della vita hanno scelto di salire a sant'Anna. Zaccheo gode di ciò per cui è fatto il suo cuore: il mistero di Dio nel Figlio dell'Uomo che sale a Gerusalemme. Siamo certi che don Beppe godrà ancora nel ricordo di belle e autentiche giornate trascorse al Santuario.

Sant'Anna: il suo santuario, i suoi pellegrini, i suoi volontari

Sedici estati trascorse a Sant'Anna (cinque come collaboratore del rettore don Pepino e undici come rettore) costituiscono per me un'esperienza straordinaria dal punto di vista umano e pastorale. Sì, perché il santuario dedicato alla nonna di Gesù è certamente un luogo speciale da tanti punti di vista. Anzitutto questa coppia di sposi Gioachino e Anna, che pur senza neppure essere citati nel Nuovo Testamento, ha segnato e continua a segnare la spiritualità di tanti credenti. Essi, infatti, sono sposi vicini alla vita ordinaria di molte coppie che, come loro sospirano una maternità e paternità che fatica ad arrivare, e come nonni, diventano un immediato riferimento per quella che è oggi una figura sempre più importante nell'educazione dei nostri bambini e ragazzi, quella dei nonni, appunto. In questi anni di stretto contatto con la vita del santuario mi ha sempre sorpreso e continua a sorprendermi l'enorme affetto dei tanti pellegrini che lo frequentano. È un amore che normalmente scoppia a prima vista e poi negli anni si consolida e diventa importante per molte persone che sentono il bisogno di tornarvi, anche più volte, ogni anno.

Perché questo affetto? Anzitutto perché il santuario è UN LUOGO DI BELLEZZA: una chiesetta costruita in questo angolo delle Alpi Marittime in uno splendido ambiente naturale circondato dalle imponenti cime della Maladecia e della Bravaria. Chiunque arriva per la prima volta rimane immediatamente conquistato dall'originalità di questo santuario costruito in pendenza su una grande roccia e dalla maestosità del paesaggio circostante. Inoltre perché è un LUOGO DI STORIA ormai millenaria che ha visto vicende esaltanti, come il pellegrinaggio dei vinediesi che dal 1664 si svolge ogni anno il 24 agosto per adempiere un voto fatto a Sant'Anna, e vicende dolorose come l'incendio doloso, a fine 1700 durante la rivoluzione francese, che ha causato la quasi totale distruzione della chiesa con tutti gli ex voto e l'archivio storico, oppure la quasi completa chiusura negli anni della seconda guerra mondiale e le inevitabili devastazioni del conflitto. Da tutte queste situazioni negative

il santuario si è sempre rialzato e rinnovato grazie all'intraprendenza dei suoi responsabili e grazie alla generosità dei pellegrini. Ma credo - ed è ciò che ho sperimentato migliaia di volte vivendo al santuario - che più di tutto Sant'Anna è LUOGO DI FEDE. Si incontra una fede, spesso rocciosa come le cime circostanti, altre volte vacillante o in ricerca, ma sempre fede. È essa che spinge le persone a salire a Sant'Anna per trovare in Dio forza e luce nei momenti difficili della propria vita o per esprimergli la propria gratitudine per un evento gioioso come la nascita di un figlio o l'inizio di vita insieme



...e corse avanti



di due giovani sposi o, ancora, per una guarigione da una malattia o da un incidente che aveva messo in serio pericolo la vita. Il santuario è sorto a motivo della fede e della devozione della comunità cristiana e certamente il suo primo compito rimane proprio quello di sostenere questa fede oggi, anche con modalità nuove che non sempre è facile trovare. Rimanendo per mesi al santuario si sperimenta che è UN LUOGO DI RELAZIONI. Anzitutto con i tanti volontari che ogni anno dedicano tempo, energie e competenze a titolo gratuito perché il santuario possa continuare a svolgere la propria 'mission' di luogo accogliente verso tutti e di proposta di vita cristiana. Con molti di loro si sono costruite amicizie sincere e profonde

che, spesso, si sono rinsaldate e che sono certo continueranno anche nei prossimi anni. Voglio cogliere questa occasione per dire un immenso grazie a tutti i volontari e i lavoratori che in questi anni hanno collaborato con me nel portare avanti l'impegnativa eredità che don Giorgio Pepino, rettore del santuario per ben 42 anni, ha lasciato. Ed è anche l'occasione per chiedere scusa ai volontari e ai pellegrini che non si sono sentiti accolti oppure hanno sofferto a causa delle mie incapacità e manchevolezze. Relazioni ricche e profonde, si sono poi vissute con sacerdoti, religiose e seminaristi provenienti da diverse parti del mondo. Ho sperimentato, attraverso loro, la vivacità e la freschezza delle giovani chiese dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina. La loro presenza e il loro contributo umano e di fede mi ha arricchito molto e, penso, siano stati un dono anche per i pellegrini che hanno potuto



respirare questo clima di universalità che aiuta ad uscire dai nostri ambienti spesso troppo angusti e limitati. Ora, dopo sedici anni, ritengo sia giunto il momento di lasciare il posto ad altri, perché ciascuno è portatore di doni e di novità che possono rendere più ricca ancora la storia del santuario e perché anche altri possano avere il privilegio di sperimentare l'arricchimento che scaturisce dall'entrare in modo diretto nella storia di questo luogo sacro che da circa mille anni è un punto di riferimento spirituale, sociale, culturale per la terra cuneese e non solo. Vorrei esprimere al nuovo rettore don Erik Turco e ai suoi collaboratori i miei auguri con le parole che pronunciò papa Francesco il 29 novembre 2018: "Il santuario sia il luogo dove il nostro popolo più volentieri si raccoglie per esprimere la propria fede nella semplicità, e secondo le varie tradizioni che sono state apprese fin dall'infanzia".



Si fermò...

Dal Vangelo secondo Luca (19, 1-10)

In quel tempo Gesù, entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «è andato ad alloggiare da un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Beato chi trova in te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio

Così recita un versetto del salmo 83. Abbiamo iniziato nei mesi scorsi un "viaggio" che ci ha portato, mese dopo mese verso la festa di sant'Anna che celebreremo il 26 luglio prossimo. Il 26 luglio è un giorno speciale per tutti noi amici del Santuario. È un giorno che parla di incontro, di festa, di sguardi. È un giorno che diventa "meta" per molti e "tappa" di un viaggio che, non solo a piedi o in bicicletta, in auto o in moto si sceglie di fare. È una tappa che il cuore decide di raggiungere prima di tutto "spiritualmente". Ecco il salmo con cui abbiamo aperto: "beato chi trova in te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio". L'affetto che nutriamo alla nonna del cielo, la forza che ci viene chiudendo gli occhi e vedendoci su quel piazzale, i ricordi che affiorano rivedendo le fotografie di una giornata trascorsa lassù, il click che ogni giorno ci apre la web cam sul vallone... tutto aiuta ad infondere ARDORE e SLANCIO nella quotidianità che viviamo; tutto diventa DECISIONE di fare, in ogni momento del giorno, un pezzettino di SANTO VIAGGIO

Sant'Anna di Vinadio

BUON 26 DEL MESE

verso il Santuario che amiamo, perché "anche il passero trova la casa: la rondine il nido dove deporre i suoi piccoli, presso i tuoi altari Signore!". Siamo arrivati così nelle vostre case in questi "26 del mese" anticipando quel "GIORNO" in cui salirete a Sant'Anna, portandovi lo sguardo semplice e profondo di una suor Annamaria, religiosa del cottolengo, di Flavio, insegnante di religione, genitore ed ex volontario del Santuario, nel mese di maggio abbiamo incontrato Celine e Luca, che con la loro famiglia ci hanno parla-



...e alzò lo sguardo



to dell'importanza del silenzio, dell'ascolto di quanto il Signore dice quando lo cerchiamo nella verità. Incontro dopo incontro, anche per noi che abbiamo registrato queste interviste e questi video, si è potuti toccare con mano quanto il nostro santuario parli al cuore delle persone più diverse e abbiamo potuto sperimentare come l'incontro PIENO DI GIOIA di Zaccheo con il Signore Gesù sia una possibilità offerta e vivibile da ciascuno di noi se disposto a lasciarsi mettere in questione dall'alto. Un incontro che realizza la salvezza e che realizza finalmente il desiderio dell'uomo di vedere Dio e il desiderio di Dio di incontrare l'uomo.

Zaccheo che rappresenta tutti noi in ricerca, e Dio trovano casa, e trovano casa l'uno nell'altro.

Che bello allora ad ogni 26 del mese, incontrare persone che hanno trovato Dio nei fratelli, nella vita di tutti i giorni: e ce lo hanno raccontato attraverso il loro lavoro, il loro servizio, attraverso lo svolgersi quotidiano dei giorni. Ci hanno fatto capire che la gioia che viene dal riconoscere Cristo nei piccoli è la gioia che possiamo sperimentare noi stessi accogliendolo, e che è la stessa gioia che Cristo prova vedendoci disponibili! Il dono da chiedere, per questi mesi di apertura è quello della disponibilità a lasciarci incontrare vivere nella verità il faccia a faccia con quel "Dio che provvede anche ai piccoli del corvo che gridano a lui". Tutti siamo chiamati ad "iniziare il santo viaggio" allora, ognuno di noi, anche il più piccolo! Sentiamo rivolta a noi quell' "oggi la salvezza è entrata in questa casa". Per piccoli che siamo e ci sentiamo, stiamo a cuore al Signore. Per lontano che possiamo andare... Lui ci attende e ci cerca. Forse Gesù ha imparato a fare questo proprio dalla sua nonna!



www.santannadivinadio.it

Il Santuario desidera offrire a tutti, in particolare a quanti per età o altri motivi non possono più salire a Sant'Anna, la possibilità di ricordare e vivere questo luogo di spiritualità attraverso video catechesi e contributi sulle attività proposte per sentirci uniti seppur a distanza.



Oggi la salvezza è entrata in questa casa

Il programma dell'estate che vedete descritto in queste due pagine non è sicuramente completo ma il desiderio che ci ha mossi nel proporvi iniziative, concerti, liturgie ben animate e altri appuntamenti che accompagneranno i diversi giorni, è il desiderio di farvi vivere un "oggi" prolungato, vissuto con intensità e passione, perché il vostro salire al santuario diventi un "oggi", un tempo di nascita, una presenza... come per Zaccheo, un tempo di salvezza.

Processione aux flambeaux ogni sabato sera in luglio e agosto, il 25 luglio e il 14 agosto

Giugno

Giovedì 2 giugno La notte dei Santuari / Primo pellegrinaggio

Domenica 19 Apertura ufficiale del Santuario
Coro "Fidei Donum" di Roccavione (Cn)

Sabato 25 Corale Villanovese di Villanova M.vì (Cn)

Domenica 26 Coro "Manu" di Trucchi e Margarita

Luglio

Sabato 2 Coro "Canto e prego" di Roccavione (Cn)
Presentazione Associazione "Il cammino di Sant'Anna" e del libro
"Forse ho fatto un pellegrinaggio" di Dario Armando
Cantoria San Biagio di Centallo (Cn)
Prima processione aux flambeaux

Domenica 3 Grazie don Beppe! Santa Messa con don Beppe Panero, ex Rettore
Banda musicale di Caraglio (Cn)

Sabato 9 Coro "Armonia della Parola" di Robilante (Cn)

Domenica 10 Riconsegna dei focchi nascita custoditi presso il Santuario
Cantoria di Monsola (Cn)

Sabato 16 Pellegrinaggio dei gruppi alpini
Coro degli alpini di Tarantasca (Cn)
Mostra in occasione del 150° ann. del Corpo degli Alpini

Domenica 17 Anniversari di matrimonio e genitori in attesa di un figlio
Cantoria di Roata Canale (Cn)

Sabato 23 Cantoria di Vernante (Cn)

Domenica 24 Giornata mondiale dei nonni e degli anziani
Corale "Valle Stura" (Cn)

Martedì 26 Festa di Sant'Anna
Coro interparrocchiale "Pacem in terris" di Cuneo

Sabato 30 Cantoria di Sant'Anna di Boves (Cn)
"Martiri per una nuova città" incontro a cura dell'Associazione "Don Bernardi e don Ghibaud" sacerdoti martiri presto proclamati Beati.
Piccolo coro Dolci note di Rivoira di Boves (Cn)

Agosto

Sabato 6 Cori di Savigliano, Madonna dell'Olmo, Duomo di Fossano e Casalgrasso (Cn)

Domenica 7 Coro del Movimento "Comunione e Liberazione" di Cuneo

Sabato 13 "Dell'aurora tu sorgi più bella" Concerto di lodi mariane con Michelangelo Pepino e Giovanni Cerutti

Domenica 14 Coro "Uniti nella musica" di Peveragno (Cn)

Lunedì 15 Corale "Laus Jucunda" di Mondovì (Cn)

Sabato 20 Cantoria di San Giacomo di Boves (Cn)
"100 cose belle" Gioco aperto a tutti a cura dei giovani della Valle Stura

Domenica 21 Cantoria di San Paolo in Cuneo

Mercoledì 24 Pellegrinaggio per il Voto di Vinadio
Presentazione del nuovo libro "Vinadio, 1321-2021. Guida alle eccellenze antiche e nuove del paese" curato da Don Gian Michele Gazzola

Sabato 27 Cantoria di San Chiaffredo di Busca (Cn)
Cantoria di Passatore (Cn)
Star Party, osservazione stelle

Domenica 28 Corale "Due torri" di San Michele M.vì (Cn)
La Valle Stura a Sant'Anna, giornata Valle Stura experience

Settembre

Sabato 3 Cantoria dei Salesiani di Cuneo
Inizio della Settimana di preghiera per i cristiani perseguitati e accoglienza del Calice profanato dai militanti dell'Isis

Domenica 4 Coro del Sacro Cuore di Cuneo

Lunedì 5 Pellegrinaggio organizzato dalla Cappellania dell'Ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo

Sabato 10 Coro Notre Dame de Lourdes di Cuneo

Domenica 11 Coro "Con Claudia" di Imperia

Sabato 17 Cantoria di Castelletto Stura (Cn)

Domenica 18 Chiusura del Santuario
Coro Sun Chorus di Morozzo (Cn)

FESTA di SANT'ANNA

Ogni sera dal 17 luglio Novena a Sant'Anna

Lunedì 25 luglio

- 18.00 *Primi Vespri*
- 21.00 *Processione aux flambeaux alla Madonna delle Nevi, conclusione in chiesa e omaggio alla Statua di Sant'Anna*

Martedì 26 luglio

- 7.30 *Santa Messa*
- 10.00 *Processione con la statua di Sant'Anna alla Rocca dell'Apparizione*
- 11.00 *Messa internazionale celebrata all'aperto e animata dal Coro interparrocchiale "Pacem in terris"*
- 14.00 *Concerto presso la Casa del Randiere*
- 16.00 *Santa Messa Vespertina*
- 18.00 *Secondi Vespri*



Servizio pullman per il Santuario nei mesi di luglio e agosto
Occorre la prenotazione obbligatoria presso VALLIGIANA VIAGGI
Tel. 0171 33 80 66 - info@valligianaviaggi.it

Avvertenze per quanti scelgono il pellegrinaggio a piedi

- Per le strade con traffico, camminare sulla sinistra, in fila indiana, secondo le norme del codice stradale. Nelle ore notturne segnalare la propria presenza con una pila e con strisce fosforescenti. La prudenza non è mai troppa, specialmente nelle notti di sabato e domenica.
- Scegliere i percorsi meno battuti dalle macchine. Da Borgo San Dalmazzo si può prendere il sentiero che costeggia la montagna fino alla vecchia via militare (frazione Bedoira), che porta fino a Pratulungo.
- Programmare le opportune tappe, inserendo, possibilmente, una riflessione o una preghiera adatta.
- Non avventurarsi in una marcia lunga, dalle caratteristiche sportive, senza allenamento. Si rischia di arrivare al Santuario, senza le forze per completare spiritualmente la valida esperienza del pellegrinaggio.
- Per un pellegrinaggio autentico si consiglia vivamente di arrivare all'incontro con Dio, attraverso la partecipazione ai Sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia.

Numero telefonico del Santuario 0171 95 91 25
sito internet: www.santannadivinadio.it e-mail: info@santannadivinadio.it

Per qualsiasi versamento a favore del Santuario: C.C. Postale N° 11534120 intestato SANTUARIO S. ANNA DI VINADIO CN
IBAN: IT73 R 03069 46250 1000 0000 0672